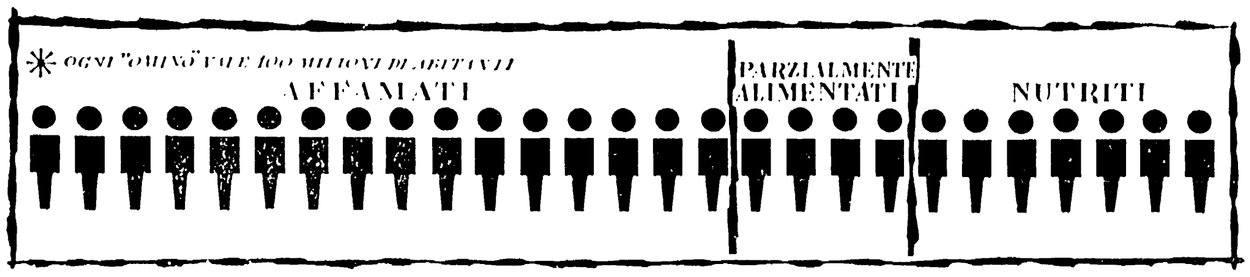
l'Unità

domenica

UN MILIARDO E MEZZO
sono gli affamati sulla terra



NEL SECOLO SCORSO in Cina 100 milioni di uomini morirono di fame: un milione ogni anno; quasi tremila persone ogni giorno raccolte cadaveri sui marciapiedi di Sciangai, di Pechino, di Canton; nelle piazze dei villaggi, nei campi aridi, nelle distese acquitrinose lungo i terribili fiumi cinesi. In India negli ultimi trenta anni dell'Ottocento venti milioni di esseri umani furono uccisi dallo stesso assassino, la fame. L'umanità ha pagato durante tutta la sua storia, e paga anche oggi, un tributo indicibile, non a quella che per secoli è stata definita la « naturale calamità della fame », non al « castigo soprannaturale » della carestia e delle inondazioni, bensì all'egoismo di una parte esigua dell'umanità stessa, responsabile di avere organizzato e di difendere un sistema cinico e delittuoso di produzione e di ripartizione dei beni alimentari. Il mondo ha progredito, non c'è dubbio: la fame non è più un « tabù » che debba essere accettato come ineluttabile; della fame sono state identificate le cause, e queste sono conosciute ora anche dalle grandi masse dei diseredati per le quali il flagello deve essere combattuto e vinto. Questo è vero; ma la fame, combattuta, non è eliminata; uccide meno persone che un secolo fa, ma uccide ancora: in Asia, in Africa, in Brasile, all'interno degli stessi paesi « tecnicamente progrediti ». Essa attacca milioni innumerevoli di esseri umani, li debilita, li rende improduttivi, li porta a malattie spaventose, alla morte.

Le cifre recenti, come che si hanno sullo stato di sottoalimentazione di una gran parte dell'umanità, sono spaventose. Danno al « fenomeno » dimensioni di tragica impressione, tali che non era mai stata raggiunta prima di ora, e non lo permettono certamente incremento demografico del mondo, che ha permesso la popolazione di 2 miliardi e 500 milioni di uomini non hanno per le loro bocche che un quarto degli alimenti necessari per nutrirsi [illegible] Fra [illegible] per le necessarie [illegible] per le necessarie [illegible] persone.

La FAO [illegible] « Ogni [illegible] ». Ogni [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]